

\_Lettera\_N\_2343

A don Giuseppe Ronchail

\*Torino, 5 giugno 1876

Car.mo D. Ronchail,

Dato un po' di spaccio alle cose principali ed urgenti passo alle cose nostre di Nizza che pur mi stanno grandemente a cuore. Ti dico adunque :

1° Le indulgenze annunziate e da comunicarsi con quel foglio che ti ho mandato si estendono ai collettori, e benefattori del patronato di S. Pietro passati, presenti e futuri. Anzi possono godere di questi e di altri favori, che ti invierò stampati, tutti quelli che si faranno benefattori nostri: ciò vedrai dal Breve che è già in corso di stampa.

2° Per la casa Gauthier bisogna che tu parli col nostro caro Barone Héraud che ci deve aiutare a fare il gran miracolo per raccogliere i mezzi necessari. Lo pregherai da parte mia che vada teco dal benevolo sig. notaio Sajetto a chiedergli se mediante ipoteca competente non si possa trovare una somma che ci è necessaria.

Qualora occorressero stabili per garantire un mutuo possiamo darlo sopra le nostre case e terre fino alla cifra che si desidera. Io preferisco di fare il mutuo in Francia perché si toccherebbe gran ribasso trasportando la nostra carta in moneta in oro.

3° Qualora poi non si trovasse assolutamente questo mutuo allora si dica al sig. Sajetto se potrebbe provvedere al nostro bisogno con crediti ipotecari, che potrei avere a mia disposizione fino a cinquanta mila fr. e la cui esazione non è lontana.

4° Se poi non si può assolutamente effettuare nessuno di questi progetti, mi si fissino in modo formale due mesi e provvederò di qui quanto non si possa provvedere costà. Ma prima di ogni altra cosa è indispensabile che lo stabile sia sicuro, e che i pagamenti siano garantiti o dall'ipoteca locale o da altro possesso.

Il Vescovo manifesta tutto il suo buon volere, e qualora ci mancasse ancora qualche migliaio di franchi credo che non ci lascerà nell'imbroglione.

L'avv. Michel non è ancora arrivato? Il calcolo molto sopra di lui; e so che nel bisogno grave farà egli pure gravi sforzi. Il Principe Sanguszko ha fatto qualche cosa? Il municipio, il governo per mezzo del prefetto non può fare anche qualche parte?

Addio, caro D. Ronchail, saluta tutti i nostri cari confratelli, e i nostri figli; di' a Rabagliati se è disposto di andare a fare l'organista a Buenos Ayres: D. Cagliero l'attenderebbe. Pregate per me, fa' umili ossequi al sig. Barone Héraud, sig. Audoli, e credimi in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco